CALENDARIO LITURGICO LUGLIO 2017

SABATO	**1**	ore	**18,30**	Def.ti Fam Sassi; Dionisio Gardini, Gemma, Fam Segala;
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
XIII	**2**	ore	**10,00**	Def.ta Angela (ann.)
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	Def.ta Irene
LUNEDI'	**3**	ore	18,30	***S. Tommaso, apostolo*** - Def.to Gianbattista Rossi
MARTEDI'	**4**	ore	18,30	***25° di matrimonio di Malagoli Claudio e Bernardette*** - Def.ti Elena, Angelina, Irma; Casimiro, Lina, Ida
MERCOLEDI'	**5**	ore	18,30	Def.to Bruno Fornasiero
GIOVEDI'	**6**	ore	18,30	***S. Maria Goretti, vergine e martire*** - Def.to Domeneghetti Ettore
VENERDI'	**7**	ore	18,30	Def.ti Cecerelli Alessandro; Linda e Gastone
SABATO	**8**	ore	18,30	Def.ti Adriana; Fam Sorrentino
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per la comunità
XIV	**9**	ore	**10,00**	Def.ta Tullia (30')
del		ore	**11,30**	Def.ta Tiberio Maria Colomba
Tempo ordinario		ore	**18,30**	S. Messa per le anime

la Difesa del popolo

Domenica 2 luglio scriviamo di

difesapopolo.it

POLITICA Il tramonto dei partiti nelle città
L'onda civica nelle urne del Veneto

DIOCESI Una nota per curare il passaggio
Cambia il parroco? Comunità protagonista

SALUTE Il consumo è tornato a salire
Beviamo troppo, specie fuori pasto

PARROCCHIE Nasce il gruppo d'acquisto
Solo energia da fonti rinnovabili

Oggi alle 15,30 partono i due Campi Estivi delle Elementari e delle Medie per Vigo di Cadore (BL) La grande famiglia del campo (94 ragaz-zi, 20 animatori, 6 cuoche/i) vivrà insieme una bellissima **esperienza**…Un grazie già da ora a tutti ! Affidiamo tutto al Signore.

A v v i s i

Sabato prossimo in tarda mattinata: rientrano i Campi delle Elementari e delle Medie

Sabato pomeriggio dalle 17 in poi**: Confessioni**

In occasione della sagra, ***raccogliamo****, come l'anno scorso,* ***libri e film in DVD usati in buono stato****. Il ricavato andrà in beneficenza.* **Non portate enciclopedie, testi scolastici e libri ingialliti o macchiati**. *I libri si possono* ***portare in Bar dalle 16,30 alle 18,30 o la Domenica mattina***

Destina il 5 per mille al **NOI ASSOCIAZIONE "CIRCOLO MADONNA INCORONATA" .** Nella sezione relativa al **Sostegno del volontariato e delle associazioni di promozione sociale** puoi firmare e indicare il **codice fiscale di NOI ASSOCIA-ZIONE CIRCOLO MADONNA INCORONATA "92139860289"**

Amatissimo maestro scomodo (Luigi Accattoli)

Attualità viva ma non sorprendente di don Lorenzo Milani a mezzo secolo dalla morte: egli è stato sempre qua, da allora ad oggi. Ed è cosa buona che un papa venuto dalla fine del mondo infine gli abbia reso merito e che sia caduta la proibizione vaticana di diffondere il suo testo principe, *Esperienze pastorali*, che comunque non era affatto scomparso dalla circolazione, come non si era eclissato nessuno dei suoi scritti maggiori. Se ce ne fosse bisogno questo profilo di Pacifico Cristofanelli, pubblicato nel 1975 e ora riproposto con puntuale aggiornamento, sarebbe un'ottima attestazione di quella perdurante presenza. Non ho conosciuto don Milani da vivo ma la sua viva parola era già con me al momento della morte. A rimedio della mancata conoscenza a un anno dalla sua partenza sono salito a Barbiana a vedere il luogo della scuola e la tomba, in una specie di pellegrinaggio della FUCI nella quale militavo, come allora si diceva. Noi fucini eravamo affascinati dalla diversità di don Milani rispetto a ogni altra nostra frequentazione in quegli anni inquieti del primo dopo Concilio. Non parlava mai del Vaticano II, il suo linguaggio restava tridentino, tutto legato al tema del peccato, dei sacramenti, della vita eterna. Ma la sua lotta a fianco dei poveri, la sua rivendicazione del primato della coscienza, la sua libertà di parola ci travolgevano. Quelli di noi che hanno coltivato. Quelli di noi che hanno coltivato la vocazione all'insegnamento hanno continuato ad averlo – nei decenni – come amatissimo maestro scomodo. Riprendendo oggi in mano i suoi testi, colpisce a ogni pagina la parziale ma provocante somiglianza a papa Francesco. (continua)

Una somiglianza che ci aiuta a intendere come venisse da lontano e avesse la forza per andare al largo quella sua tenace identità di prete in talare, tradizionale e rivoluzionaria a un tempo. Proprio come oggi ci sorprende, antica e nuova, la «indifferenza» ignaziana del papa gesuita. Li avvicina la severità della vita, l'avversione alle vacanze, il primato dell'impegno educativo. «Il sapere serve solo per darlo», diceva don Milani; «Il sale della vita cristiana è per offrirlo», dice Francesco. Li accomuna l'antiintellettualismo. «Il mondo ingiusto l'hanno da raddrizzare i poveri», affermava il priore di Barbiana. «I poveri vogliono essere protagonisti», sentenzia Francesco. «Devo tutto quello che so ai giovani operai e contadini cui ho fatto scuola», diceva l'uno. «È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare dai poveri», proclama l'altro. «Non dobbiamo aver paura di sporcarci», dice il primo e l'altro: «È difficile fare del bene senza sporcarsi le mani». Li unisce la scelta dei poveri. Don Milani non usa questa espressione ma ne ha un'altra equivalente: «A venti anni decisi di stare con i poveri». La parola Vangelo li calamita entrambi e le pagine che ambedue citano più di frequente sono le «Beatitudini» e la «Parabola del Giudizio» di Matteo 25. Appare dunque ragionevole che il superamento tardivo della censura ecclesiastica di *Esperienze pastorali* sia avvenuto anche per interessamento del papa delle periferie. Nel novembre del 2013 il cardinale Betori arcivescovo di Firenze invia al papa una documentazione sulla vicenda di quel volume ancora «sotto la proibizione di stampa e di diffusione». Francesco passa il dossier alla Congregazione per la dottrina della fede e questa comunica al cardinale che «non c'è stato mai nessun decreto di condanna». Ci fu soltanto «una comunicazione all'arcivescovo di Firenze nella quale si suggeriva di ritirare dal commercio il libro e di non ristamparlo o tradurlo». Ma oggi «le circostanze sono mutate e pertanto quell'intervento non ha più ragione di sussistere». Conviene dunque «riprendere in mano» il volume e «confrontarsi» con esso, conclude il cardinale. Verrebbe da osservare che confrontarsi con *Esperienze pastorali* sarebbe stato provvidenziale nel 1957, quando il volume fu pubblicato e ritirato, ma oggi è forse un'operazione accademica. Il senatore Pietro Ichino (discepolo laico di don Milani) ha raccontato l'influenza che esercitò su di lui, nella prima giovinezza, don Milani, spesso ospite in casa Ichino a Milano, e ha concluso così la rievocazione della «reticente» correzione ecclesiastica della messa al bando di *Esperienze pastorali*: «Spero che da papa Francesco, maestro di umiltà per la Chiesa, venga il riconoscimento esplicito che la condanna di allora fu un grave errore». Quel riconoscimento non è venuto, ma Francesco una volta ha ricordato don Milani come «un grande educatore italiano»): parole nelle quali è implicita l'ammissione dell'errore. Del resto la consapevolezza di quell'errore era stata vasta e precoce nella comunità cattolica italiana, pur nel silenzio ufficiale. Arturo Jemolo in un articolo per *La Stampa* del 1972 si doleva che «la Chiesa non abbia certi ardimenti» e perda «per eccesso di prudenza» l'occasione di utilizzare i suoi «uomini migliori»: e tra i non utilizzati citava Buonaiuti, Dossetti, don Milani. Riconosciuto, o mezzo riconosciuto l'errore, chiarito che i conti con don Milani li abbiamo comunque fatti e che tante sue parole sono diventate nostre, possiamo concludere che tutto è pacifico con l'ascolto della sua lezione? Che garanzie abbiamo, 50'anni dopo, di leggerlo senza interpretarlo male due volte per pagina? Segnalo il volume di Cristofanelli come una guida a non mitizzare il personaggio don Milani, che equivarrebbe a neutralizzarlo celebrativamente; avendo anzi cura di percepirne per intero la scomodità, condizione indispensabile per averlo ancora come maestro. Luigi Accattoli

Parrocchia
Madonna Incoronata
via Siracusa, 52 Tel. 049 680893
mail: m.incoronata@gmail.com
www.madonnaincoronata.it

SINODO DEI GIOVANI

2 LUGLIO 2017
TREDICESIMA DOMENICA DEL T.O.

Quello che tu ci dici, Gesù, ci sembra veramente paradossale. Eppure duemila anni di cristianesimo costituiscono la prova irrefutabile di quanto siano vere le tue parole. Quanti uomini e quante donne hanno speso la loro vita per te, per portare dovunque il tuo Vangelo: in terre lontane, tra popoli sconosciuti, ma anche nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche e nelle amministrazioni, nel commercio e nelle scuole, nei tribunali e nelle botteghe artigianali. Non si sono sottratti a sacrifici di ogni genere, a privazioni e a rischi, a malattie e penuria, ma anche all'isolamento, alla calunnia. Ora la loro esistenza povera e mite ci appare luminosa e perfettamente riuscita: te l'hanno donata interamente e tu l'hai colmata di saggezza e di gioia. Quanti uomini e quante donne non sono ricorsi al classico "Tengo famiglia", ma hanno risposto prendendo la propria croce e spesso hanno pagato di persona, lasciando soli il proprio coniuge e i propri figli. Passavano per degli ingenui, o addirittura per esaltati, incapaci di comprendere le regole di un gioco in cui chi ha ragione è sempre il più forte, in cui si difende la propria vita con l'acquiescenza e l'omertà. Eppure oggi ai nostri occhi il loro martirio è segno vivo di un mondo nuovo, quello che tu ci donerai. (R. L.)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa»
.(Mt 10, 37-42)